

29 ottobre 2018 Rimini IX congresso Fisac Cgil Emilia Romagna

Schema Relazione Gianni Luccarini Segretario Generale Fisac CGIL Emilia Romagna

Siamo nel bel mezzo di una situazione politica nuova ed inedita .
Nuovo governo giallo-verde

Per la Cgil non esiste il governo “amico” ne quello “nemico” .dobbiamo mantener e rafforzare la nostra autonomia .

Ma abbiamo il dovere di dare un giudizio sull'operato di questi mesi di nuovo Governo.

Giudizio in grande parte negativo :

- Sul Lavoro si prosegue sostanzialmente le politiche dei governi precedenti (precarietà , parcellizzazione del lavoro , bassi salari ecc.ecc.)
- Sul Fisco si mettono in atto misure tipiche delle destre (flat-tax , condoni)
- Sui Diritti è in atto un attacco frontale soprattutto a quelli delle donne (Proposta di legge Pillon , attacchi vari alla 194) e a quelli dei migranti sanciti dalla Costituzione

C'è ,ormai quotidianamente , lo sdoganamento di formazioni (e di idee) neo e post fasciste e un attacco costante alle istituzioni democratiche , dal Capo dello Stato agli Enti di Garanzia)

Dobbiamo ribadire l'Art 1 del nostro Statuto :la CGIL è un organizzazione antirazzista e antifascista.

Bisogna essere promotori di un ampio fronte antifascista e fino ad arrivare ad una grande manifestazione nazionale

Temo fortemente che il mix tra assistenzialismo e misure di destra razziste e autoritarie non presagisce niente di buono . Più che investire nello sviluppo del Paese mi pare si investa su misure elettorali in vista delle europee.

Ovviamente , come sempre abbiamo fatto , dobbiamo valutare nel merito provvedimento per provvedimento e proseguire sul lavoro impostato negli anni scorsi

- CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI
- PIANO DEL LAVORO

Dobbiamo cioè mantenere aperta una prospettiva per il Paese diversa dal neoliberalismo degli precedenti governi fatto di deregolamentazione , precariato e parcellizzazione da una parte e lo schema populista-autoritario proposta da questo governo (attacco anche a noi , deleghe sindacali)

Bisogna proseguire quello che abbiamo fatto , pur con difficoltà e qualche limite , negli ultimi anni e che siamo capaci di fare ,

- Proposte e Contrattazione . Abbiamo chiuso tutti i contratti nazionali

- Mobilitazione sulle nostre proposte di difesa ed ampliamento della democrazia e dei diritti
- Affrontare , in questo quadro , con più forza il tema decisivo dell'Inclusione. Elemento fondamentale per riportare al centro del panorama politico-sindacale italiano le nuove generazioni , che oggi ne sono drammaticamente assenti (vedi Pensioni dove si parla solo di come si esce dal mondo del lavoro) e le donne che sono sempre più le parti “escluse” dal Sistema
- Aprire un grande confronto con la nostra gente sul tema dei migranti . Dobbiamo far emergere che la divisione , in Italia e nel Mondo , non è tra bianchi, neri o gialli ne tra “popolo”(ovviamente Italiano da almeno tre generazioni) e “casta” (dove siamo anche noi) ma tra Lavoro e Capitale

Dobbiamo saper indicare la direzione di marcia verso l'inclusione e su un diverso modello di sviluppo sostenibile socialmente ed ambientalmente . A volte possiamo riuscire a correre altre volte dovremo rallentare ma dobbiamo aver chiaro e chiarire a tutti il percorso da compiere

E' in questo quadro che si colloca l'indispensabile tenuta e rafforzamento dei rapporti unitari con Cisl e Uil in primis ma , per la Fisac , anche con le OOSS autonome di Settore .

Voglio dire che avere ben chiaro dove vuole andare la Cgil e la Fisac rende più facile , e non più difficile , costruire rapporti unitari duraturi e fattivi (pur con tutte le mediazioni del caso)

LA FISAC

Nel prossimo futuro andremo al rinnovo dei più importanti CCNL del settore , ABI e ANIA

ABI Dopo oltre un decennio di gravi difficoltà e di grande riorganizzazione del settore , chiusura di sportelli , calo degli addetti di oltre il 10% .Riorganizzazione che ,per altro , prosegue in tutti i settori (Biper Agricole BCC Intesa ecc ecc) Il sistema ha ricominciato a produrre utili anche importanti che non vorrei fossero messi in discussione da uno spread ormai da mesi sempre attorno a 300 e da annunciate ulteriori tasse su Banche ed Assicurazioni

Nella costruzione della Piattaforma rivendicativa i punti di merito che ritengo più importanti :

- aumenti economici che devono intercettare e redistribuire parte degli utili di cui sopra
- il rafforzamento e l'estensione dell'Area Contrattuale
- il problema delle pressioni commerciali

ANIA Le assicurazioni , anche per la loro struttura , hanno risentito meno della grande crisi del 2008 in poi e , pur in presenza anche qui di processi di concentrazione e riorganizzazione , hanno continuato a produrre utili .

Questo anche perché , dobbiamo dircelo , buona parte delle tensioni sono state scaricate sulle reti di vendita in appalto dove la più grande associazione padronale ha deciso di firmare un CCNL “pirata” con sindacati praticamente inesistenti sul piano della rappresentanza (fondamentale quindi una legge su questo) . Contratto che ha ridotto salari e diritti di lavoratrici e lavoratori

Nel settore assicurativo la stesura della piattaforma meno impellente ma penso che economico e Area Contrattuale saranno anche per il CCNL ANIA punti fondamentali assieme al tema degli appalti a partire da quello della rete di vendita.

Sulla stesura delle Piattaforme rivendicative dobbiamo assumere due indicazioni chiare

- da una parte vanno costruite e fatte vivere in un rapporto costante con le nostre RSA e con i territori imprescindibili per una eventuale mobilitazione
- dall'altra dobbiamo assolutamente mantenere e rafforzare il profilo unitario con CISL e Uil e con i Sindacati autonomi di Settore .

Due ultime questioni prima di passare alla Fisac dell'Emilia-Romagna

Credo che in tutte le nostre piattaforme bisogna prestare grande attenzione ai temi dell'inclusione , molte lavoratrici e lavoratori svolgono funzioni bancarie od assicurative in Aziende che applicano

altri CCNL Anche qui penso si debba ragionare non su chi è dentro e chi è fuori ma su percorsi che portino nel tempo ad unificare le situazioni dobbiamo ragionare non sul tutto e subito ma su quale strada percorrere .

Penso infine che tutte le nostre piattaforme debbano cominciare un ragionamento sulla riduzione generalizzata degli orari di lavoro .

La FISAC dell'Emilia-Romagna

Abbiamo un po di più di 7400 iscritti Abbiamo tenuto nonostante piani esodi e le riorganizzazioni messe in campo praticamente fatti da tutti i Gruppi (sia Bancari che Assicurativi)

I processi di fusione, concentrazione e riorganizzazione proseguono anche in

E.R. Biper , Credit Agricole Cassa di Cento con Popolare Sondrio e in tutti i settori (vedi UnipolSai ma anche BCC , appalto assicurativo, broker)

I risultati sono il frutto del lavoro di tante compagne e di tanti compagni che , quotidianamente, sono sul “pezzo” Certo qualche territorio è andato bene e qualcuno un po meno ma complessivamente abbiamo svolto un buon lavoro .

Su questo , al netto di scelte che potrà fare la Confederazione (accorpamenti categoriali o territoriali) dobbiamo proseguire il lavoro di maggiore integrazione tra Struttura regionale , territori e Coordinamenti Aziendali e di Gruppo sia sulla formazione che sul proselitismo

Lavorando insieme e collettivamente potremo rafforzarci ulteriormente sia come iscritti che come autorevolezza della Fisac dell'E.R.

Dobbiamo aprire un confronto sul piano nazionale sulle regole delle agibilità sindacali che, così come ora, rischiano sempre più di penalizzare i territori più piccoli e di veder sparire per consunzione più di una RSA. La soluzione non l'ha in tasca nessuno ma bisogna iniziare un ragionamento unitario (rappresentanza provinciale ad esempio).

DA ULTIMO

Alcune riflessioni sul Congresso

Bene il percorso per il Documento I nostri congressi durano mesi; è vero, ma la democrazia è anche tempi e modi e le scorciatoie (tipo i congressi di mezza giornata di qualche organizzazione politica) non portano lontano, Neanche modelli come le primarie hanno dati grandi risultati.

Dobbiamo quindi mantenere, semplificandoli dove possibile, la nostra struttura democratica e, più complessivamente, il nostro modo di concepire la democrazia e la partecipazione di iscritti e delegati alla vita dell'organizzazione.

Infine una riflessione sulla questione riguardante il futuro Seg. Generale sarebbe ipocrita non parlarne

quello che è successo sabato 27 non fornisce una grande immagine della CGIL a quello che, legittimamente ognuno di noi pensa.

L'unica cosa che mi sento di dire è, che far esplodere questa contraddizione (che non è regolamentare ma eminentemente politica) nel mezzo del Congresso non ci fa bene e che qualsiasi sia la soluzione che si troverà dovrà essere all'interno dei nostri strumenti democratici.

Dal giorno dopo il Seg. Generale, chiunque esso sia, dovrà avere dietro tutta l'organizzazione e che insieme al sacrosanto diritto di guidare la CGIL avrà il dovere di unire le varie anime e le diversità che sono caratteristiche fondamentali della nostra Organizzazione